REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 4/6/2014

Prot. n.: PG/2014/113819

Class/fasc. 2014/G13.17.4/16

Settore: **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

X063

Provincia di Genova
Direzione Pianificazione Generale
e di Bacino
Largo F. Cattanei 3
16147 Genova

Oggetto: Variante al PTC provinciale "Variante 2014- Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici della Provincia di Genova"- invio degli esiti della fase di consultazione/scoping ex L.R. 32/2012 e ss.mm.ii. -

Con la presente si trasmettono in allegato gli esiti della fase di consultazione preliminare/scoping condotta sul rapporto preliminare della variante al PTC provinciale di cui in oggetto comprensivi dell'istruttoria condotta dal Settore VIA in collaborazione con le altre strutture regionali competenti e dal verbale della Conferenza Istruttoria di cui all'art.8 della lr 32/2012 tenutasi il 14 maggio presso Regione.

A disposizione per chiarimenti si porgono

Distinti saluti

Il Dirigente
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
Paola Solari tel. 010-5488429, fax 010-5484055
e-mail paola.solari@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

VAS DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA- INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI
ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE
EX ART. 8 DELLA L.R. N. 32/2012 smi

Allegato alla nota prot PG/2014/113819 **del** 6/6/2014

Relazione istruttoria n. 63

Piano e Autorità Proponente:	variante al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova –"Individuazione dei Sistemi territoriali Strategici"
Responsabile del Procedimento:	Dott.ssa Paola Solari
Istruttore	Dott.ssa Marta Ballerini
Data di avvio:	01/04/2014

Sintesi Iter del procedimento:

Provincia di Genova - Direzione Pianificazione Generale e di Bacino - ha trasmesso con nota IN 27202 del 14/03/2014 al Settore VIA copia del rapporto preliminare, adottato con DCP 40 del 30/12/2013, ai fini dell'attivazione della fase di scoping di cui all'art. 8 della LR 32/2012.
Il settore VIA ha provveduto con nota prot. PG 73308, PG 73318, IN 7479 del 08/04/2014 e IN/8673 del 23/04/2014 a comunicare l'avvio della consultazione ai soggetti competenti ed alle strutture interne interessate, richiedendo contributi entro la metà del mese di aprile e convocando contestualmente la conferenza istruttoria prevista, allo scopo di coordinare tali contributi.
In data 14/05/2014 si è svolta presso Regione la conferenza istruttoria di cui all'art.8 della LR 32/2012, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Provincia di Genova, dell'Autorità Portuale di Genova e della Regione (Dipartimento Pianificazione territoriale e Dipartimento Ambiente)
Provincia comunica con nota prot. 35289 del 04/04/2014 ai Comuni che per quanto attiene al procedimento di variante al PTC avviato con la Conferenza di Pianificazione del 11/12/2013 e con la DCP n° 40 del 30/12/2013 di adozione ai sensi dell'art. 22 comma 3 *della l.r. n. 36/1997*, resta attiva la fase di partecipazione in corso i cui termini sono da intendersi prorogati in coerenza con le fasi procedurali della VAS.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e contributi pervenuti:

Direzione Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici	
Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici	
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria	
Provincia di Genova	
ARPAL Direzione scientifica e UTCR	
ARPAL Dipartimenti Provinciali GE	
ASL3, ASL4,	
Autorità portuali di Genova	
Aree Protette: Beigua, Portofino, Antola, Aveto, Portofino	
Province di Parma, Alessandria, di Piacenza	
Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna	

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e tutela del paesaggio	
Settore Pianificazione Territoriale e Demanio Marittimo	IN/2014/10992 del 26.05.2014
Progetti, infrastrutture, viabilità porti e logistica	
Settore Assetto del territorio	
Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale	
Progetti, infrastrutture, viabilità, porti e logistica	
Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti	
Settore Ecosistema costiero e ciclo delle acque	IN/2014/10467 del 20/05/2014

Premessa

La presente relazione comprensiva dei suoi allegati rappresenta l'esito della fase di consultazione/scoping di cui all'art. 8 della LR 32/2012 promossa intorno all'individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici in variante al PTC della Provincia di Genova. Comprende gli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore Via con la collaborazione delle strutture interne coinvolte, il verbale della Conferenza Istruttoria tenutasi il 14/05/2014.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova vigente è stato approvato con DCP n 1 del 22/01/2002 ed era provvisto di una rassegna di Progetti quadro e Progetti speciali, costituenti approfondimento ed esplicitazione del relativo quadro strutturale, indicando percorsi di elaborazione definiti "Missioni di Pianificazione", finalizzati al suo *aggiornamento,* secondo quanto previsto dalla L.R. n. 36/1997, all'art.23 - comma 1 e 2.

Con DCP n. 9 del 15/03/2006 la Provincia di Genova ha compiuto un bilancio dello stato di attuazione del PTCp e programmato le azioni di aggiornamento e specificazione anche ai fini della partecipazione alla composizione del Quadro Strategico Regionale 2007-2012 (QSR), con l'introduzione dei Progetti integrati, costituenti una selezione delle priorità riferite alle più ampie tematiche dei Progetti Quadro e Speciali, sui quali indirizzare risorse finanziarie e innescare procedimenti speditivi di approvazione. Per i Progetti Quadro originariamente indicati dal PTC è stata formulata, in tale occasione, una proposta di accorpamento ed integrazione con gli altri contenuti della Struttura del PTC relativi al Ruolo di Organizzazione, con la partecipazione diretta dei Comuni attraverso apposite Conferenze di Pianificazione, che non sono poi confluite in specifiche varianti.

Con DCP n. 4 del 26 gennaio 2011, alla scadenza del periodo di operatività decennale del PTCp, la Provincia ha accertato la sua parziale inadeguatezza ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 36/97 (LUR), ritenendo necessaria la sua revisione, avviando un percorso di pianificazione confluito nella prescritta Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 6 della LUR, e il relativo processo di VAS - fase di consultazione/scoping (ai cui esiti si rimanda per quanto attinente).

Il Progetto PTCp 2020 individuava, tra gli elementi che possono contribuire al rilancio dello sviluppo locale, cinque sistemi territoriali strategici ed i relativi territori di area vasta, che costituivano di fatto l'aggiornamento dei "Progetti Integrati" approvati con la DCP 9/2006, da specificare ed approfondire attraverso un approccio di co-pianificazione. Con DCP n. 7 del 15/02/2012 l'Amministrazione Provinciale ha sospeso il processo di VAS avviato e ha preso atto del valore di contributo propositivo degli atti della Variante ritenendo che il processo in evoluzione di riordino delle Autonomie Locali non offrisse le condizioni per poter procedere alla sua formale adozione.

Con DPR del 9 maggio 2012 a seguito delle dimissioni del Presidente della Provincia e lo scioglimento del Consiglio Provinciale è stato nominando un Commissario Straordinario tuttora in carica.

La "Variante 2014 – Individuazione dei sistemi territoriali strategici della Provincia di Genova" è stata adottata con la qualifica di mero aggiornamento e specificazione del PTCp vigente e corredata del Rapporto Preliminare nel presupposto di essere sottoponibile alla verifica di assoggettabilità.

La Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica della Regione Liguria, con nota PG/2013/183793 del 21/10/2013, ha invece rilevato che il contenuto della Variante, anche sotto il profilo dei livelli di efficacia, eccede il limite dell'ipotesi di aggiornamento/specificazione, configurando invece le condizioni al ricorso a quanto disposto al comma 5 dell'art. 23 della LUR per le varianti ordinarie, con conseguente necessità di esperire le prescritte fasi di pubblicazione, nonché la necessità di attivare la VAS.

E' stata quindi convocata dall'Amministrazione Provinciale un'apposita Conferenza di Pianificazione tenutasi in data 11/12/2013, alla quale il Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica della Regione Liguria ha partecipato anche con nota PG/2013/208012 con cui ha ribadito considerazioni critiche sulla legittimità dell'adozione sotto il profilo dell'impegno di risorse umane e materiali, sulla pertinenza dei temi trattati sulla base di quanto indicato dall'art. 20 della LUR, sulla carenza di analisi a sostegno di politiche e strategie che ne attestino la fondatezza e la fattibilità con particolare riferimento alla Pianificazione di Bacino e al PTCP, sull'appesantimento procedurale derivante dal ricorso al valore di efficacia propositiva, che comporta l'obbligo per le amministrazioni locali di motivare l'eventuale discostamento.

Subito dopo l'attivazione della consultazione/scoping per la VAS è stata emanata la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (GU n.81 del 7-4-2014) che conferma l'istituzione delle città metropolitane (tra cui Genova). Le città metropolitane subentreranno alle Province omonime il 1° gennaio 2015.

Contenuti della variante

Il principale scopo espresso a supporto della variante è l'introdurre i Sistemi Territoriali Strategici (STS) per la formalizzazione e revisione dei progetti integrati del 2006, in modo da dare seguito alla proposta di aggiornamento del PTC formulata con la DCP n.9/2006, intendendo assumere a riferimento il nuovo quadro programmatico di livello regionale (Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale, PTR 2012) ed europeo (Strategia Europa 2020).
I sistemi strategici sono i seguenti: Corridoio appenninico centrale (comprende l'area portuale e le valli Polcevera e Scrivia), Sistema Produttivo Orientale (comprende territori delle valli Fontanabuona, Entella e Petronio), Sistema policentrico del Polcevera (comprende una parte dell'area urbana centrale genovese e la val Polcevera), Sistemi delle riviere (comprende le riviere di ponente e levante, ad esclusione dell'area urbana centrale genovese), Sistemi rurali dell'Appennino (comprende le valli interne Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto). I cinque sistemi non hanno confini definiti, e si sovrappongono parzialmente tra di loro. Le indicazioni relative ai sistemi strategici hanno efficacia propositiva avente valore di segnalazione di specifici problemi e di proposta delle soluzioni, ai fini dell'eventuale formazione del PUC (rif. art 21 comma a) LR 36/1997). Per ciascun sistema strategico è riportata nel RP una breve analisi SWOT a valle della quale si sono individuati gli obiettivi e le strategie di pianificazione.
Il riordino delle norme è costituito anche:

- dall'integrazione della disciplina introdotta con la Variante Bacini Padani - VBP pianificazione di bacino; viene inoltre ampliata all'intero territorio provinciale la possibilità di inserire nei PUC le norme incentivanti la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti (art. 25)
- dall'integrazione delle varianti seguenti già approvate :
    - variante Aree a rischio di incidente rilevante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008
    - variante Sistema del verde provinciale approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011
    - variante art. 24 Conferenze d'ambito con D.C.P. n. 34 del 12/05/2010

Quadro conoscitivo
Dal rapporto preliminare si desumono solo gli elementi di sintesi del quadro conoscitivo riportati nell'analisi SWOT effettuata per ciascun sistema strategico. Sarà opportuno integrare nel Rapporto Ambientale l'aggiornamento del quadro conoscitivo per gli aspetti pertinenti alla variante.

Obiettivi
La variante individua per ciascun sistema strategico obiettivi afferenti a tre categorie:

- obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi,
- obiettivi di riqualificazione ambientale,
- obiettivi di coesione sociale e identità territoriale.

Il RP non esplicita sempre chiaramente il rapporto tra analisi conoscitiva (sintetizzata come analisi SWOT) e obiettivi; vi sono talvolta obiettivi che apparentemente non trovano riscontro nell'analisi SWOT (forse per eccessiva sintesi della medesima).
Alcuni obiettivi appaiono piuttosto generici e di non sempre chiara interpretazione (a titolo di esempio "potenziamento sostenibile del livello di efficienza del sistema infrastrutture e dei servizi territoriali di livello provinciale coordinata con la programmazione delle grandi opere di interesse strategico per la riorganizzazione della mobilità su gomma e su ferro", "incremento della connotazione plurifunzionale del territorio"). Si suggerisce di specificare gli obiettivi nel RA ai fini di una miglior chiarezza.
Inoltre talvolta gli obiettivi sono potenzialmente in contrasto tra loro - categoria sviluppo territoriale e categoria riqualificazione ambientale - e per quanto sia chiara l'intenzione di fondo di coniugare lo sviluppo territoriale con la riqualificazione ambientale non è sempre chiaro dalle linee strategiche come si concretizzi questa integrazione (es. riduzione effetti cambiamenti climatici attraverso rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu *versus* rafforzamento ruolo logistico del corridoio appenninico). Si suggerisce di specificare e chiarire meglio questi aspetti nel RA

Coerenza esterna e possibili effetti significativi sull'ambiente
La coerenza esterna rispetto ai piani settoriali ambientali è risolta nel RP con un giudizio di sostanziale coerenza "con riferimento alla previsione di misure di mitigazione e compensazione ambientale". E' necessario dettagliare la coerenza esterna rispetto agli obiettivi di tali piani come opportunità per meglio definire e specificare le misure di mitigazione e compensazione ambientali inserite nelle strategie di pianificazione. Ad esempio per il comparto risorse idriche l'introduzione dei requisiti richiesti dalla direttiva

2000/60 e 92/43/CE nell'implementazione dei corridoi verdi e blu e nella riqualificazione dei waterfront fluviali può dare un importante contributo ambientale e migliorare la coerenza esterna.
La normativa nazionale derivante dalla direttiva quadro acque 2000/60 (DM 260/2010) prevede infatti che concorrano alla definizione dello stato ecologico del corpo idrico un indice relativo alle condizioni morfologiche (Indice di Qualità Morfologica - IQM), ed un indice relativo alle condizioni degli habitat "fluviali" (Indice di Qualità dell'Habitat – IQH). Le azioni/interventi di Riqualificazione del Waterfront fluviale devono essere volte a migliorare/mantenere le condizioni morfologiche e degli habitat contribuendo pertanto al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque. Pertanto si suggerisce di inserire nella variante modalità attuative delle azioni/interventi in linea con quanto sopra.
L'analisi della coerenza esterna rispetto agli obiettivi del Piano di tutela delle Acque andrà declinata in maniera più puntuale ed esplicita nel Rapporto Ambientale rispetto a quanto riportato nel Rapporto Preliminare.
Nell'area denominata Sistema Produttivo Orientale(STS 2) la Commissione ha attivato il Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce. Delle risultanze ed indicazioni dell'EU-Pilot occorrerà tenere conto nelle previsioni di piano e nella valutazione dei possibili scenari alternativi

Per la tematica biodiversità si fa presente che:
- è necessario considerare la Strategia Nazionale per la Biodiversità, approvata dalla Conferenza Stato – Regioni il 7 ottobre 2010
- la DGR n.126 del 9 febbraio 2007 relativa agli indirizzi per le attività Agrosilvo pastorali nei siti della Rete Natura 2000 citata nel rapporto preliminare è stata revocata con DGR n.1406 dell'8 novembre 2013
- la DGR di riferimento per la valutazione di incidenza è la n. 30 del 18 gennaio 2013 "Legge regionale n. 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. n. 328/2006"
- Per quanto attiene agli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale è necessario tenere in considerazione le Linee guida di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 28 dicembre 2012

Saranno inoltre da prendere in considerazione oltre ai citati Piani dei parchi - per altro al momento è in corso la redazione per i parchi Antola, Aveto, Beigua, Alpi Liguri del Piano Integrato del Parco (comprensivo dei piani di gestione dei siti Natura 2000), la cui adozione è prevista entro dicembre 2014 – nonché delle Misure di Conservazione dei SIC della regione Biogeografica Continentale e Mediterranea.

In relazione alla tematica rischio idrogeologico si rileva che sebbene Provincia abbia manifestato l'intenzione di comprendere tra gli indicatori per il monitoraggio della variante la "Riduzione popolazione esposta al rischio idrogeologico" i STS non perseguono in realtà specifiche e misurabili strategie e azioni per la riduzione della popolazione esposta, se non in maniera indiretta. E'auspicabile che l'obiettivo di riduzione della popolazione esposta a rischio sia meglio esplicitato e trovi concretizzazione più evidente negli indirizzi strategici di pianificazione per i STS. Osservazione analoga vale per il consumo di suolo.

Coerenza Interna
La valutazione della coerenza interna viene affrontata nel capitolo 5 del rapporto preliminare attraverso matrici che confrontano gli obiettivi della variante con gli obiettivi del piano (PTCp vigente e PTCp2020) sintetizzati in "equità", "equilibrio" e "integrazione".
In realtà l'analisi di coerenza interna dovrebbe verificare anche la coerenza tra gli obiettivi della variante e le relative azioni e chiarire/risolvere il possibile conflitto tra azioni/obiettivi diversi previsti dalla variante (esempio sistema territoriale strategico 1 potenziamento sistemi infrastrutturali e logistici e costituzione corridoi verdi e blu).
Si rileva come vi siano alcune indicazioni strategiche che appaiono piuttosto generiche e per le quali sarebbe utile una miglior specificazione (e ove possibile l'introduzione di target) ai fini di una migliore comprensione ed efficacia della variante stessa (es. modelli insediativi a basso impatto ambientale ed elevate prestazioni energetiche, creazione di fasce verdi con funzioni di mitigazione dell'impatto paesistico e ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali e delle infrastrutture etc.). Vi sono inoltre alcune strategie e formule più opportunamente riconducibili alla nozione di Obiettivi.

Valutazione degli effetti ambientali

La valutazione degli effetti ambientali è delineata nel paragrafo 7 del Rapporto Preliminare attraverso tabelle che per ciascun sistema strategico individuano gli obiettivi di piano, le componenti ambientali, gli effetti attesi e gli impatti. Sono quindi analizzati unitariamente obiettivi specifici che possono avere in realtà impatto diverso, anche opposto. Ad esempio per il sistema territoriale strategico 1 l'obiettivo specifico potenziamento sistema infrastrutturale e logistica dovrebbe avere presumibilmente effetti ambientali diversi dalla costituzione dei corridoi verdi e blu. Per quanto l'intenzione fosse probabilmente indicare che l'impatto complessivo della variante è positivo non risultano sufficientemente esplicitate le analisi a supporto di tale indicazione. In sostanza occorrerà sviluppare nel RA un'analisi esaustiva degli impatti ambientali. Si condivide quanto indicato da Provincia nell'ambito dell'incontro del 14/05/2014 circa l'intenzione di impostare la valutazione degli impatti come definizione di vincoli, condizioni o misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione (visto che la variante non si attua direttamente ma attraverso ulteriori atti di pianificazione), ai fini dell'integrazione della componente ambientale.
Rispetto alla matrice di valutazione degli impatti non è chiaro cosa si intenda per la componente Risorse idriche con l'effetto atteso "mantenimento degli habitat ed ecosistemi o della qualità delle acque". Gli obiettivi di qualità delle acque e degli habitat ed ecosistemi ad essa legati previsti dalla normativa sono il mantenimento nei casi in cui lo stato sia buono od elevato, mentre negli altri casi è necessario prevedere azioni/misure per il miglioramento dello stato fino a quello buono. Si suggerisce pertanto di modificare in tal senso la suddetta matrice.

La variante deve essere corredata di **Studio di incidenza** in applicazione dei criteri e indirizzi di cui alla DGR n° 30 del 18/01/2013. Nell'ambito dell'incontro del 14/05/2014 Provincia ha indicato l'intenzione di procedere, per quanto attiene agli esiti dello studio di incidenza che deve essere ancora elaborato, all'introduzione di elementi vincolanti o di attenzione ambientale nella variante affinché si tengano in considerazione le esigenze di conservazione degli habitat.
In generale si rileva che quanto indicato nel Rp circa la "tutela degli habitat integrata negli obiettivi dei Sistemi Territoriali Strategici" appare una indicazione guida che è necessario sviluppare e approfondire nel Rapporto ambientale e nei contenuti della variante.

Per quanto riguarda la "creazione di corridoi verdi e blu" e alla "riqualificazione dei waterfront fluviali" qualora compresi in siti della Rete Natura 2000 o sovrapposti a corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici della Rete Ecologica Regionale di cui alla Legge regionale 28/2009, si fa presente quanto segue. L'obiettivo dovrebbe essere il mantenimento ed il miglioramento delle funzioni ecologiche del corridoio e quindi il mantenimento ed il ripristino degli habitat fluviali e perifluviali, il mantenimento e il miglioramento della naturalità della morfologia fluviale, il mantenimento ed il miglioramento della qualità delle acque . Dovrebbe quindi essere garantito il mantenimento ed il ripristino di una fascia vegetazionale perifluviale adeguatamente dimensionata. Le eventuali azioni legate alla fruizione dell'ambito fluviale o alla mobilità ciclabile devono essere compatibili con tali istanze.

Aspetti pianificatori
Si sintetizzano qui gli elementi del contributo del settore regionale Pianificazione Territoriale e demanio marittimo che sono ritenuti pertinenti e non in contrasto con quanto già segnalato nell'ambito del processo di VAS sul PTR e nel resto dell'istruttoria qui condotta per gli aspetti più strettamente ambientali di competenza.
Il settore nel proprio contributo ribadisce che, non avendo fatto seguito alla citata DCP n. 9/2006 una specifica variante del PTCp, il quadro strutturale del PTCp originariamente adottato e configurato in Progetti Quadro e Speciali rappresenta la c.d. "opzione zero" rispetto alla quale va motivato il ricorso alla variante in parola.
La proposta della variante è ritenuta inopportuna per effetto delle disposizioni della Legge n 56 del 7 aprile 2014 (Legge Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") e sottolinea l'opportunità di proseguire nell'iter amministrativo della variante in tempi successivi al completamento del riordino amministrativo. Peraltro, a titolo collaborativo, segnala che il Rapporto Ambientale debba farsi carico di identificare e valutare, tra le alternative ragionevoli, la completa riformulazione del PTCp nell'ottica di corrispondere al ruolo ed alle funzioni che verranno attribuite alle costituende Città Metropolitane, considerando, a tale scopo, comunque validi i contributi complessivamente forniti.

La Variante assume a riferimento un modello di pianificazione, già esplorato anche dalla Regione Liguria con

la proposta di PTR 2012, che privilegia l'evidenziazione delle condizioni per una progettualità integrata di scala sovra comunale (l'individuazione di progetti territoriali) piuttosto che l'introduzione di una specifica disciplina di uso dei suoli e criteri di sostenibilità, al fine di meglio intercettare e finalizzare le possibilità di finanziamento derivanti da fonti comunitarie.
Sono tuttavia inclusi, nel quadro strategico delineato, temi non di pertinenza provinciale (in particolare infrastrutture a carattere sovra-locale, portualità e logistica) sui quali la Variante al PTCp radica il fondamento delle proprie strategie pur non avendo un controllo diretto degli esiti delle relative politiche in atto, che potrebbero condurre a sviluppi diversi da quelli attesi.
Sotto questo profilo ritiene che il Piano, nel suo sviluppo futuro, debba esplicitare ("fondare" sotto il profilo giuridico) la pertinenza di questo approccio e dei relativi contenuti del PTC provinciale con quanto previsto dalla LR 36/1997.
Ad un secondo livello, ancora generale, si collocano alcune questioni di carattere metodologico, che attengono prevalente alla dimensione urbanistica ed in particolare al rapporto tra obiettivi e strategie. Dalla lettura delle schede i due termini appaiono usati talvolta in modo inappropriato, e si ritrovano tra le Strategie formule più opportunamente riconducibili alla nozione di Obiettivi.
Pur comprendendo l'impostazione e lo spirito che informa la Variante, volta a evidenziare opportunità di progetto piuttosto a predefinire indicazioni già strutturate, evidenzia che tale impostazione comporta necessariamente una maggiore genericità dei Sistemi Territoriali Strategici rispetto agli originari Progetti Quadro e Speciali (e sia dei Progetti Integrati del 2006), che si riscontra soprattutto nel sovra-dimensionamento per fusione di ambiti originariamente più circoscritti e nell'indeterminatezza delle azioni previste e prevedibili. L'osservazione è finalizzata a conferire maggiore solidità tecnica al progetto ed efficacia applicativa, attraverso l'individuazione di ambiti più circoscritti e azioni più precise e definite (anche se, nello spirito della Variante, ancora potenziali) di natura territoriale di scala provinciale, e la graduazione delle alternative di sviluppo plausibili in funzione di scenari più ampi che sono destinati ad evolversi autonomamente rispetto al Piano (tema infrastrutture a carattere sovra-locale, portualità e logistica), evidenziando, cioè, il campo sul quale lo strumento del PTCp può legittimamente intervenire in termini di effettivo coordinamento.

L'STS1 coinvolge negli obiettivi e in diversi temi di pianificazione trasversali (aree produttive, infrastrutture e servizi territoriali, aree verdi e corridoi ecologici) gli assi vallivi del Polcevera e del medio basso corso dello Scrivia, estendendo quindi lo scenario di sviluppo dal Porto di Genova al confine regionale, con l'obiettivo di definire un "corridoio logistico centrale" e di offrire servizi ed attrezzature a supporto delle aree portuali. La Scheda contiene alcune generiche ipotesi di mitigazione (in particolare le c.d. infrastrutture verdi e blu) che dovrebbero costituire, in maniera astratta e senza alcun riscontro di tipo quali/quantitativo, il bilanciamento in termini mitigativi alle ipotesi trasformative prefigurate. Non sono infine individuate altre soluzioni connesse a scenari alternativi, qualora le scelte strategiche sul sistema logistico retro-portuale, di pertinenza e portata sicuramente sovra-provinciale, dovessero indirizzarsi diversamente, ad esempio interessando l'area del basso alessandrino, che offre indubbiamente risorse spaziali più adeguate.

L'ipotesi di sviluppo prefigurata per l'ambito STS2, corrispondente al Progetto Integrato 2006 "Sistema produttivo orientale genovese", che riguarda sia la piana dell'Entella che i fondovalle del Petronio e della Fontanabuona, va valutata alla luce dei forti condizionamenti sulle potenzialità d'uso delle aree peri-fluviali, specie di quelle della Val Fontanabuona, contraddistinte da un alto valore paesistico e la vocazione agricola delle piane rimaste inedificate e soprattutto dalla sussistenza di diffuse condizioni di rischio idraulico, ciò al fine di evitare aspettative di trasformazione non compatibili con il contesto.
Le aree lungo l'Entella, qualora oggetto della riorganizzazione viaria di collegamento al casello Autostradale, potrebbero ragionevolmente rientrare in un complesso ridisegno urbanistico, ed infatti sono state ricondotte dal PTR nella componente Liguria in Trasformazione come specifica Area di Concertazione "12. Città dell'Entella".

Il STS 3 si rapporta al Progetto Integrato 2006 "Sistema policentrico della cintura di Genova", con visione di area vasta che dovrebbe creare i presupposti per consentire un equilibrato rapporto, in termini di opportunità e dotazioni, tra le frange urbane del Capoluogo e i comuni di corona, che si presentano quali territori di passaggio tra la dimensione peri-urbana e la strutturazione agricola ancora presente sul territorio.
Sarebbe quindi auspicabile che tra le strategie di pianificazione fosse specificatamente ricompresa anche la formulazione di criteri per la specificazione a livello locale della Categoria del PTR "Liguria Agricola", soprattutto con riferimento alla selezione dei territori a effettiva vocazione produttiva e quelli da destinarsi al

presidio, oltreché una verifica delle situazioni territoriali nelle quali è ravvisabile l'idoneità al ricorso alle condizioni di flessibilità previste dal PTR.

Il STS 4 sostituisce il Progetto Integrato 2006 "Balconi costieri del Levante Genovese"; non risulta chiaro l'intento strategico sul quale la pianificazione provinciale intende incidere, a meno che il tema della ricettività diffusa sia accompagnato da criteri e linee guida a migliore specificazione delle politiche regionali. L'unica ipotesi effettivamente identificata è lo sviluppo turistico della Val Lerone, che tuttavia non è supportata da valutazioni circa l'opportunità tecnico-economica né condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla presenza altamente critica dell'ex impianto Stoppani e del permanere della situazione di inquinamento di cromo non ancora risolta, che infatti è stata inserita dal PTR nella componente Liguria in Trasformazione come specifica area di concertazione "9 Area ex Stoppani (Cogoleto-Arenzano)".
Le scelte strategiche per tale ambito andrebbero quindi ricondotte alle situazioni costiere di pregio precedentemente identificate nelle riviere del Golfo Paradiso e del Tigullio sulle quali è ragionevole effettuare approfondimenti tematici sulla loro tutela e valorizzazione, specie in coordinamento con il tema del verde di livello provinciale, sviluppando criteri e linee guida unitari per la qualificazione del waterfront. Il tema dello sviluppo della Val Lerone, soprattutto alla luce della carenza di valutazioni di sostenibilità sotto i diversi aspetti come sopra complessivamente esposti, non parrebbe sufficientemente maturo per essere fatto oggetto di ipotesi strategiche, configurandosi piuttosto come segnalazione di un problema/opportunità.

Il STS 5 corrisponde fedelmente al Progetto Integrato "I sistemi rurali dell'Appennino genovese" e propone temi di indiscusso interesse che infatti sono stati fatti oggetto di particolare attenzione anche nel PTR (vedi Componente "Liguria Natura"). Sarebbe auspicabile la sperimentazione del coordinamento con la pianificazione forestale ai diversi livelli, per finalizzare il ruolo del PTCp in modo concreto per garantire la contestualizzazione dei diversi profili coinvolti (tutela, valorizzazione, fruizione, messa in sicurezza, turismo, biodiversità, ecc.) in un processo di messa a sistema e di bilancio di sostenibilità.

Infine la Variante agisce sulle Norme di Attuazione del PTCp con l'obiettivo di inglobare in un unico atto tutti i dispositivi normativi introdotti dalle diverse varianti succedutesi nel tempo. Rileva nel merito:

- Art. 4: attribuzione alle indicazioni relative ai STS del valore di orientamento ad efficacia propositiva, come segnalazione di specifici problemi e di proposta di soluzioni ai fini della formazione dei PUC. Per ritenere condivisibile l'attribuzione dell'efficacia propositiva alle indicazioni relative agli STS, occorre che la variante ed il Rapporto Ambientale si facciano carico di effettuare una specifica pre-valutazione della coerenza tecnico-economica (programmazioni sovraordinate ancora incerte, carenza di risorse economiche, ecc.) e della fattibilità ambientale in presenza di criticità che potrebbero inficiarne l'attuazione (rischi idro-geo-morfologici, elementi della rete Natura 2000, ecc.),
- Art. 8: sono indicati come temi di approfondimento del PTCp lo sviluppo degli STS, l'individuazione delle aree idonee ad impianti e reti di teleriscaldamento e la formazione della rete ecologica provinciale (con contestualizzazione della Rete Ecologica Ligure con il Sistema del verde provinciale e integrazione dei contenuti della pianificazione comunale, e dei Parchi). Questo tema di grande interesse potrebbe essere utilmente messo a sistema con analoghe politiche intraprese in sede di formazione del PTR. A tale scopo il Sistema del Verde Provinciale potrebbe essere completato da schede di approfondimento riguardanti anche le aree interne perifluviali, con attenzione particolare agli aspetti morfologici e naturalistici dei corsi d'acqua, sul modello delle indagini condotte in tal senso nell'ambito di Piano di Bacino del Po.
- Art. 18: previsione di forme di co-pianificazione con il coordinamento provinciale per la condivisione di tematiche di area vasta attinenti gli STS e i Progetti Quadro, di norma comportanti l'introduzione di Varianti di esplicitazione ed aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 23 della LUR. Concorda sulla significatività delle forme partecipative per la condivisione di tematiche di area vasta, tuttavia per lo sviluppo degli STS e dei Progetti Quadro, molti dei quali interessati da aree strategiche sulle quali è concentrato l'interesse regionale, occorre evitare che si determinino inutili sovrapposizioni.
- Artt. 20 e 20 bis: risulta non essere stata integralmente recepita la disciplina introdotta con la "Variante Impianti a rischio" approvata con DCP n. 39 del 18/06/2008 con riferimento ai profili descrittivi riguardanti l'idoneità del territorio provinciale a sostenere processi di trasformazione a fini produttivi, anche per l'eventuale localizzazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex art. 6 e 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i., costituente un elemento di indirizzo e di coordinamento con efficacia propositiva nei confronti degli strumenti urbanistici comunali. Si ritiene che la variante proposta debba recepire i contenuti normativi riferiti "all'idoneità del territorio provinciale a sostenere processi di trasformazione a

fini produttivi" non solo non avendone dichiarata e motivata la soppressione, ma soprattutto perché costituisce un elemento significativo sia dal punto di vista urbanistico che per la verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale, che invece si auspica venga approfondito e riordinato in termini di linee guida nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.

- Art. 25: estensione di elementi della disciplina relativa alla pianificazione di Bacino del Po anche ai versanti tirrenici per quanto concerne la possibilità, da parte di tutti i Comuni della Provincia di Genova, di fare ricorso nel proprio PUC a forme incentivanti per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti. La disciplina relativa alla pianificazione di Bacino del Po ha introdotto elementi innovativi mirati ad integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio con le esigenze di messa in sicurezza e di tutela degli aspetti naturalistici. In tal senso è auspicabile che avvenga una più massiccia estensione di tale approccio anche per i piani dei versanti tirrenici, ad esempio per quanto concerne la lettura degli aspetti morfologici e naturalistici che definiscono il contesto di riferimento sul quale esercitare forme adeguate di governo del territorio.

Gli elementi cui la Provincia di Genova fa riferimento per analizzare la coerenza con il PTR sono riferiti a documenti che nel frattempo sono stati oggetto di successivi approfondimenti e sviluppi; per il necessario aggiornamento si rimanda al servizio on-line "PTR IN PROGRESS".
Per quanto concerne gli indicatori proposti per il monitoraggio, segnala:

- Recupero aree dismesse e dismettibili: tale indicatore dovrebbe essere associato a criteri e azioni capaci di agevolare operazioni di riconversione verso modelli insediativi sostenibili.
- N° azioni/protocolli/accordi/intese: tale indicatore potrebbe assumere significato solo al momento della definizione del ruolo della costituenda "Città Metropolitana" di Genova, quando potranno essere chiariti i suoi ruoli istituzionali nell'ambito di procedure concertative e partecipative per la condivisione di azioni a carattere sovra-comunale.

Si auspica inoltre che nel Rapporto Ambientale sia fornito almeno un indicatore che renda conto del principale obiettivo della variante, ovvero della misurazione della capacità degli STS proposti di accedere i fondi strutturali europei e di attrarre forme di investimento anche a carattere locale e monitorare anche con verifiche periodiche nel corso del periodo 2014-2020, gli esiti ottenuti, anticipando la necessità di una revisione degli stessi STS per le programmazioni UE successive.
Per la definizione degli ulteriori elementi di riscontro, si segnala che il PTR, in fase di avanzata elaborazione, contiene, nell'ambito del proprio Piano di Monitoraggio, un sistema integrato di "descrittori ambientali" e di "indicatori primari" per permettere l'auto-valutazione della sostenibilità delle previsioni dei piani comunali, che potrebbe costituire una base comune, eventualmente integrabile e affinabile dal PTCp, per la verifica delle proprie previsioni strategiche nel processo VAS.

Coerenza localizzativa
Nel rapporto preliminare è riportata la cartografia criticità/opportunità. E' opportuno che essa sia sovrapposta alle previsioni di piano per dedurne elementi di coerenza localizzativa o eventuali criticità (esempio sovrapposizione previsioni viabilistiche/logistica con aree critiche per la pianificazione di bacino, etc.)

Monitoraggio
L'articolo 26 delle norme di attuazione prevede che il monitoraggio del piano sia effettuato anche ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006 e ss mm attraverso il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivante dall'attuazione dei piani comunali al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, ovvero individuare tempestivamente gli impatti previsti ad adottare le opportune misure correttive. Stabilisce inoltre che il monitoraggio del piano si debba integrare nel sistema di monitoraggio complessivo della pianificazione sovraordinata, comunale, di settore anche al fine di evitare sovrapposizione tra strumenti analoghi e ottimizzare le risorse coinvolte utilizzando i meccanismi di controllo esistenti e garantendo l'efficienza e l'efficacia del controllo del sistema ambientale complessivo.
Nel rapporto preliminare si indica inoltre che le azioni di monitoraggio della variante dovranno prevedere un set di azioni finalizzato a verificare nel tempo lo stato di attivazione di percorsi di co-pianificazione e di concertazione attraverso i quali è stata data attuazione alla variante.
Nell'ambito del già citato incontro del 16/05/2014 Provincia ha presentato una prima proposta di indicatori: popolazione esposta a rischio, il consumo di suolo, le energie rinnovabili, il recupero di aree dismesse e dismettibili, n° attuazioni/protocolli/accordi/intese.
E' opportuno prendere in considerazione oltre a indicatori di contesto ambientali, indicatori collegati agli

obiettivi ed alle azioni di piano (es. gli indirizzi strategici paiono più tesi al miglioramento della capacità di regolazione microclimatica piuttosto che all'incentivazione delle rinnovabili) che permettano di leggere l'effetto del piano sulle componenti ambientali. Si ritiene inoltre che il monitoraggio della variante non possa essere totalmente demandato al monitoraggio dei piani urbanistici comunali o al monitoraggio dei percorsi di co-pianificazione e di concertazione in attuazione alla variante stessa, ma che debba comprendere anche dati riferiti agli effetti ambientali di scala provinciale misurati direttamente dall'Ente preposto all'attuazione del piano.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 14 maggio 2014	Ora Inizio:	Ora Fine:
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto / Ordine del giorno: Variante al PTC della Provincia di Genova- Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici- Conferenza istruttoria

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Andrea Pasetti	Provincia di Genova	pasetti.a@provincia.genova.it	
Patrizia Bitonte	Provincia di Genova	bitonte@provincia.genova.it	
Pietro Garibaldi	Provincia di Genova	Garibaldi.p@provincia.genova.it	
Gian Lazzaro Canepa	Provincia di Genova	Gianlazzaro.canepa@provincia.genova.it	
Dario Miroglio	Provincia di Genova	miroglio@provincia.genova.it	
Susanna Feltri	Provincia di Genova	feltri@provincia.genova.it	
Luca Salvetti	Autorità Portuale	l.salvetti-prp@porto.genova.it	
Angela Imbesi	Autorità Portuale	a.imbesi-prp@porto.genova.it	
Anna Celenza	Regione Liguria	anna.celenza@regione.liguria.it	
Andrea Picollo	Regione Liguria	andrea.picollo@regione.liguria.it	
Marinella Guerrini	Regione Liguria	marinella.guerrini@regione.liguria.it	
Paola Solari	Regione Liguria	paola.solari@regione.liguria.it	
Marta Ballerini	Regione Liguria	marta.ballerini@regione.liguria.it	

Svolgimento

Solari introduce l'incontro finalizzato a raccogliere i contributi degli enti preposti nell'ambito della consultazione preliminare/scoping della VAS della variante STS al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Genova; passa la parola a Pasetti per l'illustrazione dei contenuti della variante.

Pasetti informa che dopo l'attivazione dello scoping è stata pubblicata la L. n. 56 del 7/04/2014, che conferma l'istituzione della città metropolitana di Genova, la cui estensione territoriale coinciderà con quella dell'attuale Provincia, e il concomitante termine delle attività della Provincia il 31/12/2014. Scopo della variante è offrire una pianificazione adeguata al futuro assetto amministrativo, conforme agli obiettivi della strategia Europa 2020, e che possa essere riferimento per gli investimenti territoriali integrati previsti dalla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 (PON città metropolitane, POR aree interne). Gli Investimenti Territoriali Integrati (di seguito ITI), previsti dai regolamenti europei ma ancora in via di

definizione negli aspetti applicativi, sono investimenti plurifondo attivabili su aree con strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.

Solari chiede se la variante in oggetto corrisponde o meno nei contenuti a quanto già visto in scoping nel 2011 relativamente al progetto PTCp 2020. Pasetti risponde che nel 2011 l'iter del nuovo piano provinciale si era fermato per il provvedimento cosiddetto Salva Italia che prevedeva l'abolizione delle Province; i temi che tratta l'attuale variante riprendono parte dei temi già affrontati anche in sede di scoping del progetto PTCp 2020.
La variante in oggetto è stata pensata da Provincia come un aggiornamento, analogo a quello condotto nel 2006, che introduceva i progetti integrati per la partecipazione alla formazione del quadro strategico regionale 2007-2013.
C'è stata inoltre una collaborazione tra Regione Liguria e Provincia di Genova per la predisposizione del progetto di PTR, attuata per l'individuazione delle aree di concertazione
Pasetti cede la parola a Canepa per l'illustrazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020: innalzare il tasso di occupazione al 67-69%, portare ricerca, sviluppo, innovazione a rappresentare l'1,53 % del PIL, diminuire del 13% le emissioni di gas ad effetto serra rispetto al 1990; aumentare del 17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili; aumentare del 20% l'efficienza energetica; diminuire del 15-16% il tasso di abbandono scolastico, diminuire di 2,2 milioni il numero di persone a rischio di povertà. Nell'ambito della strategia 2020 le metropoli assumono ruolo centrale quale motore dell'economia dei paesi ove si produce la maggior quota di PIL.

Prosegue la presentazione Bitonte illustrando i cinque sistemi territoriali strategici, che costituiscono l'aggiornamento dei sistemi individuati nel 2006: Corridoio appenninico centrale (comprende l'area portuale e le valli Polcevera e Scrivia), Sistema Produttivo Orientale (comprende territori delle valli Fontanabuona, Entella e Petronio), Sistema policentrico del Polcevera (comprende una parte dell'area urbana centrale genovese e la val Polcevera), Sistemi delle riviere (comprende le riviere di ponente e levante, ad esclusione dell'area urbana centrale genovese), Sistemi rurali dell'Appennino (comprende le valli interne Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto). I cinque sistemi non hanno confini definiti, e si sovrappongono parzialmente tra di loro.

La variante è di carattere programmatico/strategico, non comprende indicazioni prescrittive ma solo propositive. E' stata fatta la conferenza di pianificazione (sono pervenuti vari contributi da parte di Soprintendenza, Parchi, Regione, Comuni, di cui si è tenuto conto nella stesura del documento presentato) successiva delibera di adozione trasmessa ai comuni alcuni dei quali si sono già espressi con parere favorevole.
Per ciascun sistema strategico a valle di un'analisi swot si sono individuati gli obiettivi e le strategie di pianificazione inerenti un tema che di fatto costituisce opportunità di sviluppo di un ITI. Ad esempio per il sistema produttivo orientale il tema centrale è lo sviluppo produttivo, il riutilizzo delle grosse aree produttive scarsamente utilizzate, l'opportunità di costruire sul costruito. Per il sistema policentrico del Polcevera il tema centrale è ricreare un'identità della Val Polcevera attraverso la valorizzazione delle risorse agricole e ambientali, da collegare al disegno policentrico della città, mentre per le riviere il tema centrale è mantenere l'attuale equilibrio del sistema insediativo con i valori del paesaggio, approfondendo i contenuti del "Sistema del Verde" del PTC, frenando il consumo di suolo. Obiettivo comune a tutti i sistemi è la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio nonché il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici. La variante non dà indicazioni per l'ambito portuale.
Solari chiede se la variante riguarda solo i sistemi strategici o l'intero impianto del Piano provinciale, per meglio definire la portata delle valutazioni necessarie. Bitonte risponde che riguarda i sistemi strategici e il riordino delle norme di piano, che è minimo e costituito, oltre che dall'integrazione dei sistemi strategici, dall'integrazione delle varianti già approvate per costituire un testo unico di più chiara lettura. Celenza osserva che le varianti integrate nelle norme non sono state oggetto di VAS.
Bitonte presenta le norme di attuazione in cui sono indicati in giallo i nuovi inserimenti relativi ai sistemi strategici e all'integrazione della pianificazione territoriale e di bacino (Art. 4 Art. 7:, Art. 18 Art 25, Art 26), ed in grigio gli articoli già vigenti afferenti alle diverse varianti succedutesi negli anni di vigenza del PTCp.
Attraverso l'integrazione della disciplina della VBP si estende all'intero territorio provinciale la possibilità di dare valore di standard urbanistico agli interventi di riqualificazione delle sponde.
Celenza chiede di poter avere la deliberazione provinciale del 2006 relativa alla verifica dello stato di attuazione del PTC, per poter meglio ripercorrere il processo che ha condotto alla presente variante.
Osserva inoltre in merito al sistema produttivo orientale che il carattere strategico della variante –volta a favorire gli ITI nel settennio 2014-2020 - pare indebolito dal fatto che tra i presupposti degli indirizzi di pianificazione c'è la realizzazione di infrastrutture (es. tunnel Fontanabuona) che potrebbero non essere

realizzate in tale arco temporale; occorrerebbe prevedere delle alternative. Solari concorda sull'opportunità di individuare alternative per quanto il carattere della variante appaia così generale (definizione di obiettivi) da non essere probabilmente significativamente influenzata dalla realizzazione della infrastruttura in questione.
Picollo in merito al medesimo ambito informa circa l'apertura da parte della Commissione Europea di un "EU pilot" relativa all'applicazione della direttiva quadro sulle acque 2000/60 per l'asta fluviale Entella (*ndr l'EU pilot viene attivata ogniqualvolta si prospetti un possibile ricorso alla procedura di infrazione*), per cui la commissione ha richiesto una serie di informazioni. In questo senso interventi infrastrutturali in tale area risulterebbero critici. Pasetti assicura che la variante non prevede infrastrutture piuttosto prende atto di quelle già previste.

Garibaldi illustra la metodologia adottata per la valutazione ambientale della variante, che tiene conto della sua specificità e del suo carattere programmatico-strategico. Sottolinea come lo stato della pianificazione comunale sia migliorato sensibilmente negli ultimi anni (è diminuito il numero dei piani scaduti), evidenziando i Comuni che hanno recentemente attivato le Conferenze a fini VAS o d'Ambito, nonché le nuove proposte di Convenzione tra i Comuni e la Provincia per la redazione del PUC. Celenza chiede se i PUC redigendi hanno tenuto conto di questa variante. Bitonte risponde affermativamente portando ad esempio la presentazione del PUC di Chiavari nelle fasi partecipative e nella Conferenza d'Ambito. Celenza rileva positivamente questo aspetto di partecipazione e condivisione locale della variante.
Garibaldi prosegue l'illustrazione indicando che nel Rapporto Ambientale si terrà conto delle valutazioni ambientali (VAS, VIA/Screening) già svolte sul territorio di interesse; per quanto attiene alla coerenza esterna presenta un aggiornamento in corso d'opera rispetto al RP costituito dal confronto con gli obiettivi del POR 2014-2020 e con gli obiettivi individuati dal progetto di PTR, seppur non ancora formalmente adottato. Per quanto attiene alla valutazione degli impatti si intende impostarla come definizione di vincoli condizioni o misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione (visto che la variante non si attua direttamente ma attraverso ulteriori atti di pianificazione), ai fini dell'integrazione della componente ambientale. Coerentemente la proposta di indice del RA è stata adattata introducendo il paragrafo "condizioni per il controllo dei potenziali impatti nell'attuazione dei sistemi strategici". Analogamente per quanto attiene allo Studio di incidenza si intende introdurre elementi vincolanti o di attenzione ambientali affinché si tengano in considerazione le esigenze di conservazione degli habitat, effettuando un lavoro di raccordo con i "piani integrati" dei parchi ed i piani di gestione dei SIC e con le misure di conservazione esistenti.
La variante è correda da cartografia tematica rischi/opportunità volta a supportare l'analisi della coerenza delle indicazioni di pianificazione con tutte le componenti ambientali. Solari ricorda di inserire la Rete Ecologica Regionale; Garibaldi assicura che la rete è inserita e tenuta nella massima considerazione nel Rapporto preliminare, in quanto la costituzione dei corridoi verdi e blu - spesso sovrapposti alla rete ecologica e talvolta in integrazione alla medesima - è tra gli obiettivi fondamentali dei Sistemi territoriali strategici.
Per quanto riguarda gli indicatori per il monitoraggio, Provincia propone di considerare la popolazione esposta a rischio idrogeologico, il consumo di suolo, le energie rinnovabili, il recupero di aree dismesse e dismettibili, n° attuazioni/protocolli/accordi/intese.
Celenza rileva che nel rapporto preliminare non è presente l'individuazione degli indicatori; quanto presentato costituisce un aggiornamento del RP. Si concorda di pubblicare la presentazione nel sito www.ambienteinliguria.it sezione VAS, pratiche in corso n°060.
Celenza rileva come l'impostazione della variante sia simile a quella del PTR; in entrambi i casi si chiede che vi sia stretta collaborazione nei meccanismi di controllo dell'attività dei comuni, che porterà un valore aggiunto ai vari piani.

Picollo in merito in particolare al sistema produttivo orientale sottolinea come il recupero delle aree produttive dismesse debba confrontarsi con l'obiettivo di ridurre la popolazione esposta a rischio; sarebbe opportuno dare un'indicazione strategica in tal senso. Chiede inoltre in cosa consistano in concreto gli interventi sul waterfront fluviale, corridoi verdi e blu citati nella variante; la normativa derivante dalla direttiva quadro acque 2000/60 (DM 260/2010) prevede infatti che concorrano alla definizione dello stato ecologico del corpo idrico un indice relativo alle condizioni morfologiche (Indice di Qualità Morfologica - IQM), ed un indice relativo alle condizioni degli habitat "fluviali" (Indice di Qualità dell'Habitat – IQH). Picollo chiede se le previsioni della variante possano andare incontro a quanto richiesto da tali norme; ciò sarebbe di aiuto nel raggiungimento degli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque (dir 2000/60) e degli obiettivi della direttiva 92/43/CE.

Bitonte risponde che per quanto attiene ai corridoi verdi e blu le indicazioni della variante hanno carattere pianificatorio e non hanno il dettaglio richiesto, in rapporto ad indicatori della direttiva acque; Solari precisa che si tratta di definire modalità attuative esplicitamente coerenti con i disposti delle citate direttive.

Picollo ricorda che per quanto riguarda il Sistema Produttivo Orientale(STS 2) la Commissione ha attivato il Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce. Delle risultanze dell'EU-Pilot occorrerà tenere conto nelle previsioni di piano e nella valutazione dei possibili scenari alternativi.

Pasetti ricorda che l'implementazione di corridoi verdi e blu è anche esito di un progetto europeo sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, che ha previsto un progetto pilota in Val Polcevera e Valle Scrivia, che costituisce riferimento anche per altre realtà.
Celenza sottolinea il problema della misurabilità degli effetti in termini di mitigazione del cambiamento climatico. Miroglio riterrebbe necessario descrivere anche gli esiti della misure di contrasto del cambiamento climatico (produzione da rinnovabili, riduzione emissioni CO2, etc.).
Solari rileva che gli indicatori proposti vanno correttamente nella direzione di misurare le singole azioni che possono contribuire all'obiettivo generale della mitigazione degli effetti del e sul cambiamento climatico.

Guerrini rileva: 1) che nella documentazione presentata negli elementi di crisi e criticità non vengono mai menzionate le problematiche idrauliche e geologiche presenti tranne che nel sistema delle riviere, mentre compare sempre negli obiettivi la messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture da tali rischi (opportuno migliorare coerenza interna) 2) alcuni sistemi strategici si sovrappongono in parte ma non è stata fatta una comparazione sui diversi obiettivi e azioni insistenti sui territori afferenti a più sistemi 3) Gli indicatori non erano presenti nel RP; si concorda con l'introduzione dell'indicatore relativo alla riduzione della popolazione esposta a rischio

Salvetti chiede di chiarire il concetto di ambito di co-pianificazione e quali siano le tempistiche per l'espressione del parere dell'Autorità Portuale.
Pasetti risponde che la legge nazionale sui porti prevede coerenza tra PRP e piano della città; il tema è da sviluppare e costruire nell'ambito della città metropolitana.
Solari risponde che per quanto attiene la conclusione della fase di scoping, se i soggetti convenuti concordano, l'obiettivo è concludere entro fine mese, e chiede pertanto la trasmissione dei contributi in tempo utile.

Conclusioni operative / risultati

Il Settore VIA metterà a disposizione degli enti coinvolti la presentazione odierna della Provincia nel portale www.ambienteinliguria.it sezione VAS tra le pratiche in corso (pratica n° 63). Provincia invierà a Regione la Deliberazione relativa alla variante del 2006 in modo da rendere disponibile anch'essa nella medesima cartella. Il verbale sarà inviato ai presenti via mail per correzioni e integrazioni.
I presenti forniranno contributi ulteriori in tempo utile per chiudere la consultazione entro la fine del mese di maggio.

Il verbalizzante:	Marta Ballerini